

In ogni epoca i cristiani hanno tentato di giungere all'essenza
al nocciolo del cristianesimo. Ebbene, il vangelo stesso ce lo trasmette
con il Padre nostro. È in una preghiera, e non in una dottrina
o in un insieme di dogmi, ~~o~~ in una morale, che è riassunto
il messaggio di Gesù. È questo è deus in significato: pregare è
il vangelo. Bella notizia, bella e umana fatta risuonare in
~~la~~ una società sempre più ~~o~~ povera di speranza e sempre più
ricca di oppressione e di violenza. È una preghiera molto scari-
ca, breve, rispetto alla lunghezza delle preghiere bibliche dell'A.T.
e del N.T. ~~La~~ la preghiera dell'abbandono, per esempio, è più ricca di
affetto: "Padre mio, mi abbandono a te, fai di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio". È una ve-
ghiera apparentemente un po' feroce. È stato detto, credo con ra-
gione - che potrebbe essere recitata dai credenti di ogni religione.
Tutti coloro che si rivolgono a Dio, potrebbero ripetere le parole del
Padre nostro. Può essere recitato da ogni uomo o donna di buona
volontà, a qualunque religione appartenga, e tuttavia svela il segreto
to nella misura in cui è colto alla luce del Vangelo. È una sintesi
di tutta la vita di Gesù e insieme una chiave di lettura della
sua vita. Nasce dall'esperienza più radicale e profonda di Gesù. Abba:
uno detto il brano di Marco, l'evangelista che non riporta il Padre nostro
come formula, ma che ci riporta invece il momento sorgere dell'invo-
cazione tipica di Gesù: "Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni,
e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: la mia
anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". È la tri-
pedina di chi vede fallire il proprio progetto. Gesù vive l'angoscia della
morte, non è assistito neppure dai suoi amici. "Poi andato un po'
in avanti, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da
lui quell'ora. E diceva: Abba, Padre".
Dai vangeli sappiamo che Gesù prendendo uomini Dio lo chiamava pueri
sempre col nome di Padre, usando il termine aramaico Abba. È un
nome tenerissimo con cui i bambini chiamavano il papà; un no-
me che riassume un mondo di affetti, di fiducia, di abbandono.
Paolo afferma che lo Spirito in noi prega dicendo: "Abba, Padre". È que-
sta una delle ~~parole~~ pochissime parole che sappiamo pronunciate co-
si, con questo suono, da Gesù stesso. Una parola detta nell'orto del
Getsemani: ricordare o chiamare Dio come Padre nel momento
in cui la prospettiva è quella di una morte infamante e dolorosa,

significa accettare di restare fedele a Dio, costi quel che costi; significa fiducia che oltre la morte la vita non affonderà nel nulla, ma fra le braccia di un amore.